

Prezzo di Associazione

Costo a Stato anno	L. 20
Costo a Stato semestrale	L. 10
Costo a Stato trimestrale	L. 5
Costo a Stato mensile	L. 2
Costo a Stato quindicinale	L. 1
Costo a Stato giornaliero	L. 0,50
Costo a Stato per lettera	L. 0,10
Costo a Stato per telegramma	L. 0,20
Costo a Stato per telefono	L. 0,30
Costo a Stato per radiotelegrafo	L. 0,40
Costo a Stato per telegrafo	L. 0,50
Costo a Stato per telegrafo aerea	L. 1,00
Costo a Stato per telegrafo sottomarino	L. 2,00
Costo a Stato per telegrafo elettrico	L. 3,00
Costo a Stato per telegrafo magnetico	L. 4,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico	L. 5,00
Costo a Stato per telegrafo idraulico	L. 6,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico	L. 7,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico	L. 8,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico	L. 9,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico	L. 10,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico	L. 11,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico	L. 12,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico	L. 13,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico	L. 14,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico	L. 15,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico	L. 16,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico	L. 17,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico	L. 18,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico	L. 19,00
Costo a Stato per telegrafo pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico magnetico pneumatico idraulico elettrico	L. 20,00

Le associazioni non distinte di
induzione sinistre
Una copia in tutto il regno
temi 8

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 98, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 50. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
tasse di presso.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

IL TARLO RODITORE

I liberali chiamati a rendere conto di questo crescendo delle imposizioni in Italia, che superi di due terzi quello che pagava il paese avanti il 1859, tra le altre cose vi rispondono: fatta la nazione, bisogna armarla per mare e per terra, ed ecco la ragione della necessità di tanto gravoso.

Ma prima non era forse l'Italia armata convenientemente in tempo di pace sia per terra, sia per mare? Orediamo che le marine di Torino e di Napoli non fossero, in forza o almeno in numero, di molto inferiori all'armata attuale? Ma non ci occupiamo della marina. Stiamo contenti al confronto della forza di terra. Il *Corriere del Mattino*, giornale di Napoli, ci porge questo confronto. Esso scrive:

«Gli Stati in cui l'Italia nostra era divisa nel 1859, spendevano per il mantenimento dei loro eserciti un totale di 155 milioni di lire in cifra tonda e mantenevano sotto le armi 243 mila uomini con 27 mila cavalli o 440 cannoni.

Oggi l'Italia unita spende, per il suo esercito 205 milioni o mantiene preparati sotto le bandiere 222 mila uomini circa, ossia spende 50 milioni in più e mantiene 23 mila uomini in meno; e ciò malgrado dicesi un salto di due milia di Re e principi si siano fuse in una sola, che di quattro Ministri della guerra si sia fatto un solo e che, in ogni riga, siano diminuiti gli istituti militari, le scuole, ecc.

Sicché, se si terrà conto di 23 mila uomini in meno, che oggi teniamo sotto le armi in pace, non si andrà molto lungi dal vero affermando che oggi si spendono di fatto 65 milioni di lire in più per una eguale forza; il che vuol dire, in altri termini, che ogni soldato costa annualmente all'erario nazionale lire 294 in più di quanto costava nel 1859.

Accettiamo, per avere queste cifre, ma non possiamo accettare per vere interamente le conclusioni. Ci pare che si dovesse tener conto del maggior costo del vivere, della maggiore spesa per trasporti a cagione del maggior movimento di truppe, e tenuto questo conto, si renderebbe ragione approssimativamente del perché sia una spesa maggiore l'Italia nuova mantenga in tempo di pace un numero minore di soldati. Questo fino a un certo punto si può capire, se sostituiamo sul più o sul meno. Quello che non ci riesce di capire si è il prodigioso aumento di spese e quindi di tasse, né di vedere dove vada a finire tanto sangue dei poveri italiani. L'esercito dell'Italia una in tempo di pace è minore di quel di una volta. Possiamo che l'armata si avvantaggi sull'antica, ma invece di sette corpi, ne abbiamo una, in luogo di sette divisioni ne abbiamo una, e così diciamo dei consoli. Tutto questo potrebbe pareggiare la partita, o giù di lì. Ma dunque dove sono andati tanti miliardi? In che si spende il miliardo e mezzo che ogni anno si sprema dalle tasche dei poveri italiani? Se non ci fosse la immane bestia della burocrazia, bisognerebbe immaginare o che i nostri daniati hanno le ali, o che fra noi si rinnova il caso della botte delle Danaidi. Non ci è via di mezzo. La burocrazia è il tarlo roditore; e intanto cerca di renderlo meno rovinoso! Esso ingole il cinquanta per cento, mentre sotto i passati tiranni di mandava in media il 22 per cento. Che bello studio sarebbe per un quora-volet, e che bella lode si potrebbe acquistare mettendo risolutamente la falce in questa grangia. Ma gli onorevoli hanno che pensare ad altro, e prima a se stessi. Prima *charitas incipit ab ego*. E seguono il precetto scrupolosamente.

NON LA FINISCE PIU'

ossia il Ducato in piazza

Lo scandalo va ogni giorno assumendo proporzioni più grandi; la camorra letteraria e artistica, — che s'è arrogata il diritto di far la pioggia ed il sereno nel bello italo regno imbastardito, — si svela al pubblico, pezzo per pezzo, una mano che fanno luce le confessioni di alcune degli aggregati. E' uno spettacolo che mette nausea.

Adesso a Roma è il Besana che fa parlare di sé.

Chi è Besana?

Besana è un giornalista, uomo d'ingegno, sul quale si riversò a piene mani il disprezzo perché lo si accusò d'esser confidente della questura.

Così fu segretamente l'aiutante di campo del Sommaruga, il quale gli faceva scrivere articoli spacciandoli poi per propri. Besana è lo scrittore di quell'articolo sulle *Forche Caudine* intitolato *Roma occulta e Roma palese* che fece tanto rumore. Nel processo Sommaruga il Besana comparve come testimone.

Quest'uomo, così addentro nelle segrete cose del mondo letterario, ha ora distribuito il programma di una pubblicazione che egli sta per dare alle stampe, intitolata: *Sommaruga occulto e Sommaruga palese*. Questo programma col sommario porta a modo di epigrafe il noto motto: *Qui gladio ferit gladio perit*.

Il Besana nel programma dice: «Tentano di assassinarmi di nuovo per salvare un fiammuto, degno totalmente di loro perché lo fecero. Infatti li potrebbe trascinare nella sua rovina. Ebbene reagisco. Sorgo e butto in faccia ai miei detrattori la parola: «Mentitori!».

Il Besana dice che dodici anni fa, una schiera «di malfattori atteggiatisi a partito politico cercò di assassinarmi con una accusa infame mai provata». Ora si vendica incominciando col Sommaruga. Tutto dirà.

Qui delinea Sommaruga dicendo di averlo nudrito colla sua intelligenza, riscaldato coll'opera sua solerte, assidua di otto anni. Quindi prosegue:

«E tu, o *Braccata*, che hai pubblicato i miei articoli, fingendo di crederli tuoi; e tu, o *Fanfulla*, che hai insorto per tue le corrispondenze milanesi, firmate *Alegno* (Angelo), e *Gildo* (dal nome di una sua bella occasione) scritto da me; e tu, o *Dun Chisciotte* festivo, che stampavi le mie lettere dalla capitale, atteggiandole a lui; e tu che volevi per una interposizione venderti al Depretis, e tu, o *Carducci*, che accettasti gli altisonanti ologi e le sinaccate *reclames* dei giornali sommarughiani dettati da me; e voi tutti ignobili scribi, o parassiti schifosi, che il Sommaruga fornito di quattrini inebbiato, che quando cominciò a declinare gli deste il calcio dell'uso, ed ora salutate, trepidanti e speranzosi il suo novello risorgere, volenti o nolenti, verrete alla sbarra.

Verrete alla sbarra, o famosi gentiluomini che lo rappresentate nelle cose dette «questioni d'onore», seguendo per filo e per segno le istruzioni date da me, firmando lettere o verbali da me preparati.

Verrete alla sbarra, o poco onorandi onorevoli, che per entrare alla Camera avete bisogno dello strenuo difese dei giornali di Angelo Sommaruga, elucubrati da me.

Verrete alla sbarra, o donne galanti che gli preservate i frutti delle vostre erotiche gusti o ne ritraevate tanto compenso d'una pubblicità, tanto e lan quanto vituperevole.

E tu pure verrai alla sbarra o sdegnoso poeta, che proclamasti la patria vile. Oh sì, ci verrai offrendo grottesco, marmone e danzanti l'oscuro ridda del Sabbia, nel barbaro ritmo che prediligi!

«Qui gladio ferit, gladio perit.

«E' la sintesi della legge morale che governa il mondo:

«Subitela.

L'articolo è firmato *Davide Besana*.

Segue il sommario della pubblicazione che uscirà a puntate.

Il sommario assomiglia a quello del famoso articolo, di cui molto s'è parlato nel famoso processo Sommaruga, *Roma occulta e Roma palese*.

Vi figurano i nomi del Cremona, della Ippoliti, del Valera, dell'Avellone, del Coccapellari, dello Sbarbaro, del Maccaluso, dei Foschini, del Carducci, del Cavallotti, e d'altri molti. Vi è la storia intera del Sommaruga.

Un complesso tutto fa prevedere nuovi scandali, e gravi!

La curiosità con cui si attende la pubblicazione è grandissima.

L'Internazionale e il conditto ispanno-tedesco

Come abbiamo avvertito in un articolo precedente, è oggi assodato, che i tumulti e i feroci insulti fatti alla bandiera germanica a Madrid, non che il linguaggio dei giornali e dei mitinghi, sono roba dell'Internazionale che vuole la Repubblica in Spagna.

Quindi a Berlino, come tutti i Gabinetti esteri, è ferma la convinzione che il Governo madrileño non può essere chiamato responsabile degli atti stolidi di quei sottili; ed il principe di Bismarck, alle dichiarazioni venute dagli ambasciatori spagnuolo a Berlino ha fatto rispondere precisamente in questo senso dall'ambasciatore tedesco a Madrid.

Così essendo fuori questione il Governo madrileño, naturalmente tra questo Governo e quello di Berlino restò aperto ed impreggiato il mezzo di trattativo diplomatico.

Quello che bisogna notare è questo, che da un giorno all'altro i giornali parigini, che fulminavano la Germania e prendevano le parti della Spagna, improvvisamente hanno mutato stile, e quasi all'unisono dichiarano che la Francia non deve mischiarsi, né comprometersi con la Germania per questa vertenza dello Caroline, mantenendo la più stretta neutralità.

Ciò spiega evidentemente che al signor Freycinet saranno arrivate tali confidenze, da fargli comprendere, che l'intarsi con la Germania sarebbe stato poco prudente; intanto, se la diplomazia si fosse costituita il concetto, che la rivoluzione di Spagna si è organizzata a Parigi.

Così si spiega l'abbassamento del diapason repubblicano francese: o forse così si comprende, perché il famoso Ruiz Zorilla abbia lasciato Parigi e si sia recato a Londra, ove convoca i suoi agenti e i cospiratori repubblicani spagnuoli.

Non bisogna però lasciare inosservato, che a Madrid ed in altre città spagnuole, sbolliti i primi furori anti-germanici, ai quali sono succeduti quelli anti-monarchici, si comincia a vedere che il governo è deliberato a tener testa a questi settarii, che attentano alla monarchia; dovesse Canovas del Castillo sospendere le quarantenni costituzionali.

E pare che la fermezza del governo abbia fatto subito buon effetto; ma occorre ancora molta vigilanza per impedire uno di quei pronunciamenti militari, che avvengono sì di spesso in Spagna, e di cui pare che qua e là siavi già stato qualche indizio.

ORAZIONE FUNEBRE

dell'ammiraglio Courbet

(Continuazione vedi num. 202 203 204 e 205.)

È perché motivi estranei all'arte della guerra sono venuti ad arrestare l'ammira-

glio Courbet nel corso della sua vittoria? Ah! comprendo al pari di voi, signori, il dolore di cui dovette essere assalito vedendosi bruscamente separato dai suoi compagni d'arme, nel momento in cui stava per condurli ad un trionfo, che gli appariva sicuro. Io comprendo questa angoscia intima di un soldato, che depora per l'onore e l'interesse della sua patria, le istituzioni del potere, la lontananza della diplomazia, le lotte dei partiti politici, e che, di fronte alla mala fede di cui è testimone, non conosce che un mezzo efficace, per aver ragione, i grandi colpi portati con mano ferma e sicura. I caratteri di questa tempra s'accostano poco alle mezze misure e la loro magnanimità s'irrita non trovando la dove si ordirebbero più in diritto di carcerare, un'energia pari alla loro.

L'uomo del dovere e della disciplina salta a bordo del *Bayard*, ma per rendere alla patria servizi ancora più grandi di quelli di prima. Indubbiamente le sue vaste concezioni, non dovevano realizzarsi di fronte ad un cozzo di opinioni più proclivi alla pace che alla guerra, e di fronte a potenze straniere più desiderose di proteggere i loro interessi che i nostri. E tuttavia, quanti brillanti fatti d'arme in quella campagna di sei mesi che incominciò a Port-Arthur, e si compie alle isole Pescatori! Se non è permesso all'ammiraglio Courbet di salire fino a Port-Arthur per colpire al cuore il nemico; andrà nella Riviera. Ma a distruggere la flotta cinese, e spezzare i mezzi di difesa radunati in vent'anni sulle due rive, è compiuta felicemente una marcia fra mezzo a cento ostacoli, che sembravano dovesse impedirla, ricadrà in alto mare la sua squadra trionfante, dopo aver compiuto, fra gli applausi degli uomini di mare di tutto il mondo, un'impresa così ardua, da ricordare le più audaci di Joan Bart e di Duguay-Trouin. E andrà lungo le coste della Cina, in un'incognita memorabile, quant'altre mai, ad applicare tutti i progressi della scienza navale a lui ben noti e mostrerà colla pratica decisa quanto si può aspettarsi dalle batterie fluttuanti, quando per maneggiarle, con pericolo della vita, si hanno eroi quali furono i canottieri del *Bayard*.

A Kailung e durante tutto il blocco dell'isola Formosa che tanto ben si prestò per tentare una politica in futuro, andrà a mostrare la costanza, del miraglio, più mirabile nella lotta quotidiana contro gli elementi della natura che in mezzo ai combattimenti nei quali l'energia cresce col pericolo.

Infine, coronando la sua carriera con un ultimo colpo di splendore andrà a conquistare una stazione militare per la flotta nei mari della Cina e s'impadronirà delle isole Pescatori, dopo una battaglia di tre giorni nella quale non sarà più di un ammiraglio, o la provvidenza che nulla lascia all'azzardo, o la direzione, a cui non sfugga dettagli di sorta, oppure la calma o la decisione così adatte a sostenere la fiducia di un pugno di bravi, che combattono tra mille leghe lontano dalla Francia.

E qual cosa non si aveva diritto, o signori, di aspettarsi da un militare, cui quasi mai soltanto erano bastati per manifestare, al mondo i sublimi qualità? E qual motivo di fiducia per la Patria, ad essere, di possedere una gloria alla quale ogni nuova lotta avrebbe arrecato nuovo splendore? Ma nell'ordine della Provvidenza era stabilito che questa gloria non ci fosse lasciata per l'avvenire. Allorché dall'alto della montagna dei Pescatori, l'ammiraglio Courbet, circondato dai suoi commilitoni, mostrava con legittimo orgoglio quella nuova conquista che sperava di poter conservare alla Francia, godora nel suo cuor di soldato quella gioia che precede l'estremo sacrificio. Era giunto al punto in cui gli onori della terra non valgono, a pareggiare il merito. Dio solo essendoci riservato di decretare agli uomini ricompense conformi alle loro opere, lavano lo si pressava da tutti di recarsi nella terra natale per ripartire la loro forza consumata sotto la zona torrida. Io, rispondeva mostrandogli i suoi marinai, abbandonare questi cari giovanetti, giuocanti? Non era ancora sicuro che si sarebbe fatta la pace? d'altronde, la sua risoluzione ora presa: «Il mio dovere, diceva sottraendosi alle più vive istanze dell'amicizia, è di restar qui, e vi resterò fino all'ultimo.

In mezzo ai suoi bravi doveva mostrare come sanno morire gli uomini, che hanno fatto del dovere la regola della vita. Essi l'avevano veduto calmo e intrepido sotto il fuoco del nemico; e ora lo vedranno presentarsi al dolore con eguale serenità, dimenticando se stesso per non occuparsi che degli altri, compiere la sua incombenza come se la fatica e il dolore non esercitassero alcuna influenza sull'anima sua, discendere ogni giorno a terra per visitare i feriti, e conservare fino alla fine quella forza di volontà che non aveva mai conosciuto che cosa fosse debolezza. Come l'imperatore romano, che presso a spirare, diceva al centurione, che veniva tutte le mattine a ricevere la parola d'ordine, *Laboremus et moriamur*, si vedrà l'ammiraglio Courbet, trascinato al suo studio in vigilia estesa della morte, e là, con mano tremante, vergare gli ultimi suoi ordini, da vero soldato, cristiano, che in faccia alla morte, aspetta tranquillamente sotto le armi, che Dio e la patria vengano a toglierlo dal suo posto.

Dio! ah signori, e perché mai egli non avrebbe rivolto a Dio l'ultimo sguardo dell'anima sua? Prima di partire per Tonchino, non si era egli recato, pieno di fede, a mettere sé e la sua squadra sotto la protezione di S. Anna d'Auray? E reclamando con tanta istanza dal Ministero i Sacerdoti di Gesù Cristo per i suoi soldati, non si era meritato che la religione venisse a consolato e a fortificare negli ultimi momenti? Ed oh! quale calma e quale commovente semplicità nel compiere quegli atti che preparano il cristiano a comparire davanti al Giudice Supremo! Al pari di tutte le anime veramente forti e che hanno provato il nulla delle cose mondane, l'ammiraglio ha compreso che la vita presente non è che un passo alla vita futura, che per essere ammesso a contemplare il Santo dei Santi faccia a faccia, l'uomo ha bisogno di essere purificato delle sue colpe, e che la religione sola, coi poteri di misericordia che le sono affidati, può aprire davanti a noi le porte dell'eternità beata. Colla più viva fede s'inchina sotto la mano del Sacerdote che lo benedice, stringendo al petto il segno della pietà cristiana, che non l'aveva abbandonato in mezzo alle vicende della sua carriera piena di pericoli.

Potrà ormai dormire, come ha vissuto, senza paura e senza rimprovero, collo sguardo rivolto al Cielo, dopo un supremo addio alla famiglia, oggetto di sì tenera affezione, alla patria, di cui aveva fatto proprio la gioia e le tristezze; — e quando la fatale notizia della sua morte porterà la costernazione da un naviglio all'altro; quando il cupo silenzio di un equipaggio in lagrime, gli avrà fatto un elogio funebre in confronto al quale tutti i nostri discorsi impallidiscono; in faccia all'oceano che offre la sua maestà ai grandi dolori come ai grandi trionfi; davanti alle isole che sono l'ultimo trofeo di una serie di vittorie; sul Bayard convertito in un feretro dopo essere stato il teatro della gloria, la Religione potrà esclamare, ad istruzione di tutte le età, mostrando le spoglie dell'eroe cristiano: *Confiteatur Dominus quia descendit mare in navibus, facientes operationem in aquis multis*.

« Rendete omaggio al Signore, voi che vi avanzate sul mare nei navigli, e fate le vostre imprese in mezzo alle grandi acque ».

Queste parole, o ammiraglio, in cui si riassume la vostra vita, noi le ripetiamo in questo giorno, nel quale le preghiere della Chiesa, più durevoli nel loro effetto di tutti gli onori del mondo, scendono sulle vostre spoglie nella vostra città natale. Ah! voi avete resi alla Francia immortali servizi. Voi non avete solamente, legato il vostro nome a conquiste, delle quali l'avvenire mostrerà il pregio; ma, portando la bandiera alta e fiera sui mari lontani, voi avete rialzato il paese innanzi ai suoi propri occhi; voi avete accresciuta la confidenza nella grandezza dei suoi destini; voi avete provato col vostro esempio quanta intelligenza e bravura tegna in serbo, e quali meraviglie si possano ottenere dall'armata francese, quando sia condotta con energia e talento.

E queste manifestazioni unanimi attorno alla vostra memoria non sono esse fatte per aprire i nostri cuori alla speranza? Sarà possibile che la vostra bara abbia attraversato la Francia, salutata nel suo passaggio dal rispetto di tutti, senza lasciare dietro di sé un pensiero di pace e di unità? Se è doloroso il vedere la divisione tra i figli di una madre che soffre, — e per noi questa madre è la Francia — se il corso degli avvenimenti ci ha posti di fronte ad un ordine di cose intorno alle quali le opinioni si dividono, voi ci avete insegnato colla vostra devozione alla causa comune, col vostro spirito di sacrificio e di abnegazione, che tutti i partiti devono scomparire, e tutti i risentimenti tacere, quando si tratta dell'interesse e dell'onore della patria.

Gran Dio che dall'origine della Francia, non avete cessato di prodigarle le vostre grazie proporzionate alla sua missione, e

che per manifestare sopra di essa i vostri disegni di misericordia, avete, nei più tristi giorni della sua storia, suscitato l'eroismo militare a fianco della santità persino nel cuore d'una povera figlia dei campi, Dio di Goffredo di Buglione, di S. Luigi e di Giovanna d'Arco, suscitata fra noi dei servitori della patria, che siano ad un tempo figli devoti della Chiesa, uomini in cui la religione e il patriottismo si uniscono, come nell'ammiraglio Courbet, per elevare le anime all'altezza del dovere. Accrescete questo patrimonio glorioso che i secoli ci hanno tramandato, risuscitando fra noi ciò che fa la forza di una nazione, i grandi cuori, e i grandi caratteri. Tutto ciò che porta vantaggio alla Francia, torna a bene della vostra Chiesa, perché fra l'uno e l'altra vi hanno vincoli d'amore che non si spezzeranno giammai.

E voi, miei fratelli, che predette sotto la vostra custodia, le spoglie di questo illustre cittadino, venite a ritamparvi sopra questa tomba, ai sentimenti di fede e di generosità che sono una delle più belle tradizioni di questa vecchia terra di Piccardia, si eminentemente cristiana e francese. Scrivendo sul monumento, che la pubblica riconoscenza prepara alla vostra città, i nomi di Son Tay, di Fou Tcheou, di Kelung, voi insegnate ai vostri figli, che questi nomi significano attaccamento al dovere, amore al lavoro, rispetto alla disciplina, modestia nei successi, rassegnazione fra le prove, e soprattutto confidenza in Dio; cose che tutto valsero all'ammiraglio Courbet un'aureola di gloria imperitura. Questa voce risuonerà d'oltre tomba ricordando alle generazioni future, che la loro divisa deve riassumersi in due parole: Dio e la Francia.

Governo e Parlamento

Quarantene

La Gazzetta ufficiale pubblica l'ordinanza del 14 corr. decretante:

Art. 1. Fermi restando i trattamenti contumaciali stabiliti per le provenienze del golfo di Palermo con ordinanza del 9 corr., le navi partite da oggi in poi da tutti i rimanenti porti e scali della Sicilia ed isole minori adiacenti con essa in comunicazione, destinate a qualunque porto del Regno all'infuori del litorale di Sicilia ed isole adiacenti, si sottoporranno a quarantena di osservazione di sette giorni da scendersi all'Aninara se la traversata è incoastante, e di rigore di 21 giorni se vi fossero stati casi di colera o di malattia sospetta a bordo.

Art. 2. Fino a nuove disposizioni rimarranno in vigore in tutta la Sicilia ed isole adiacenti i trattamenti contumaciali previsti dalla ordinanza 31 agosto, 9 corr. per le provenienze dai litorali infetti o considerati compromessi.

Art. 3. Fino a nuova ordinanza fu sospeso fra la Sicilia e le isole adiacenti e il rimanente litorale del Regno il commercio di stivali, ecc.

Notizie diverse

La Tribuna dice:

Sappiamo da ottima fonte che l'onorevole Morana, segretario generale al ministero dell'Interno, stanco della posizione fattagli dall'assenza dell'onorevole Depretis, addolorato per le accuse e le agitazioni popolari contro di lui, ha presentato da vari giorni le dimissioni. L'onorevole Morana dichiarò ieri, nel Consiglio dei ministri, che insistiva nel suo proposito, malgrado le rimostranze dei ministri. L'onorevole Depretis non credette ancora opportuno decidere su questa faccenda.

Fanfulla dice:

E' senza ombra di fondamento la notizia della dimissione dell'on. Morana.

Cose di Casa e Varietà

L'ingresso del novello piovano di Porpetto. Invitato all'ingresso del nuovo Piovano di Porpetto D. Antonio Dini, ritornato appena a casa, voglio descrivervi ciò che vidi e mi fece impressione.

Sabato sera al suono delle campane il Patrono co. L. Frangipane, il municipio, il clero e le stimabili persone della parrocchia, come pure l'intera popolazione, con varie carrozze e notabili da villaggio, manovavano incontro al nuovo Pastore. Al sito, chiamato la Favorita, il Patrono lo accoglieva con poche sentite parole, alle quali il Dini rispondeva con dignità e nel medesimo tempo con vive affettuose espressioni.

Lo sparo dei mortaretti annunciava l'arrivo del nuovo Piovano nel paese, che messo a festa con archi e fecerzioni adatte alla circostanza, era riboccante di gente e tutti li salutavano con riverenza e entusiasmo.

Giunta la Domenica, alle 9 1/2 cominciarono in chiesa le consuete funzioni. Mons. Antonio Antivari, Rettore del Seminario diocesano dava all'eletto il possesso spirituale e lo presentava al popolo con belle parole. Questo lodavano le di lui virtù e prevedevano un Pastore, che avrebbe amato sull'esempio di Gesù Cristo in ogni evento il gregge a lui affidato e lo avrebbe guidato nella via del Signore con sanna e prudenza fra le difficoltà dei tempi. Il Piovano quindi recitava un breve, ma toccante discorso; e qui tutti gli ascoltanti ammirarono il candore del linguaggio che sgorgava dal cuore commosso ma pieno di vita.

Nella canonica non pochi convitati nel mezzogiorno si sedettero a mensa festiva; e più d'uno lessero poesie, fecero brindisi, offerirono stampati. Fra questi merita ricordare un opuscolo intitolato: *Notizie cronologiche del Castello, Convento e Pieve di Porpetto* raccolte da L. F. La bella dedica, che serve di prefazione e che venne letta dal dott. Leone Luzzatti, fu applaudita dai presenti più volte. Essa contiene giusti accenti ai tempi medioevali e riflessi sul santo ministero parrocchiale, che tanta parte ha nel vero bene della civiltà. In ultimo il dott. Fla Ferrari s'offerse d'improvvisare un sonetto in dialetto friulano obbedendo le rime obbligate. Risolse tanto bene, colle strane parole a lui date, che combinò un senso compiuto tutto pieno di brio e festevoli allusioni alla circostanza. L'intero sonetto, per la spontaneità sua, riscosse i più clamorosi applausi.

La sera il paese illuminato dappertutto con palloncini a vari colori, posti su pali forati di ginopio ed altre fiordi verdeggianti, sugli archi che attraversavano la via e su lunghe antenne che portavano svolazzanti bandiere, presentava una veduta incantevole per un paesetto di pianura. La chiesa che si specchia nelle acque del Vorno, flame che sotto di essa par formare un lago, specialmente risaltava piena di luce. E quando tenevano i mortaretti, accendevano i bengali, salivano i razzi, giravano i fuochi d'artificio al suono della banda di Faglie, il popolo stipato, rapito alla sua maniera, godeva la festa del suo Piovano e lui festeggiava nuovamente con vive acclamazioni.

Eran le 9 e terminava lo spettacolo, che se non fa dei grandiosi, fu ben gustoso e degno d'ammirazione per un villaggio.

Io partiva da Porpetto alle 10, e ancor risuonavano le vie di voci allegre, di saluti, di festevoli ragionari.

Nessuna discordia si ebbe a lamentare; tutto procedeva con quella allegrezza che non porta rimorsi, ma che lascia nell'animo un sincero piacere e degno d'esser rammentato.

Sebbene contrario a mandar informazioni per feste, che se per gli han sempre le stesse cose, questa volta volleno vincet me stesso e volli scrivere, sembrandomi che l'ingresso del Piovano di Porpetto, del carismatico Dini, si meritasse qualche riga di relazione. Questo ingresso fu accompagnato da una festa singolare non così facile a riassume, sia per la concordia degli animi, sia per altre cose che al giorno d'oggi non è facile riscontrare.

Gradite ecc.

E' dovere di ogni buon cronista ogni volta che sorge qualche novità di segnalare al pubblico, indicando s'egli deve tenerne conto, oppure non curarsi.

In questi giorni abbiamo visto i mari della nostra città tappezzati di grandi avvisi di un nuovo estratto di carne chiamato *Pisone*. L'abbiamo voluto provare, ed in vero siamo rimasti meravigliati.

Esso non ha nulla di comune coll'estratto Liebig, e certo gli deve essere preferito. Brava quindi la ditta L. E. Comini di Verona che s'è l'ha introdotto. Essa arrecherà certo un grande beneficio al commercio che ogni anno contribuisce tanti denari all'estero per Liebig, mentre il nostro *Pisone* oltreché essere migliore è anche manifattura nazionale. Noi quindi non possiamo che raccomandarlo caldamente al pubblico.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, è convocato in seduta ordinaria per il giorno

di sabato 19 corr., ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta del consigliere co. Mantova « di nominare una commissione la quale, esaminati i formi rurali quali sono oggi in attività nel nostro Friuli, riferisca al consiglio se questi corrispondono alle leggi economiche, se sotto l'attuale loro forma sia opportuna la loro diffusione in provincia, o come dovrebbero essere diversamente istituiti »;
3. Voti da esprimersi al Consiglio superiore dell'Agricoltura;
4. Approvazione di modali di elaluto e di contabilità per le latterie cooperative.

Il Presidente

F. MANIGLI.

Il Segretario

F. VIOLETTA.

Avvertenza. — Siccome gli argomenti da trattarsi in questa seduta del Consiglio sono tutti importantissimi, il Bollettino dell'Associazione uscirà verso i primi della futura settimana affine di poter informare i soci delle decisioni prese dal Consiglio.

Il Prefetto della Prov. di Udine avvisa che la seduta del Consiglio provinciale di Udine, indetta pel giorno 22 settembre corr., viene prorogata al giorno di lunedì 28 settembre corr., ore 10 1/2 ant.; avverte inoltre che all'ordine del giorno, già annunciato, viene aggiunto il seguente oggetto:

24. Nomina di un deputato provinciale effettivo, in sostituzione del rinunciatario sig. Ditta comm. dott. Paolo.

Udine, 14 settembre 1885.

Il Prefetto BRUSIL.

Incendio. Il giorno 10 corr. in Arzene, Casarea, (S. Vito al Tagliamento) si manifestò il fuoco in tre pagliai sotto un portico attraverso ad una stalla con apparsa fucile appartenente a Bartolo Luigi. Le fiamme invasero l'interno del fabbricato provocando un danno non assicurato di circa lire 3000.

Per il ministro Grimaldi. Il Municipio ha convocato le rappresentanze della popolazione Provinciale di alcuni istituti e delle società cittadine per concertare il ricevimento dell'on. ministro Grimaldi che verrà a Udine verso la fine del corrente mese.

Diario Sacro

Mercoledì 16 settembre — S. Cornelio e Cipriano mm. Dignità delle Tempore. (Primo quarto o. 7 m. 5 mattina.)

BIBLIOGRAFIA

P. LUIGI BOTTARO — **MISTERI UMANI** — Note di un osservatore.

S. Pier d'Arena, Tipografia e Libreria S. Vincenzo, — Libreria Salesiana a Torino, e presso i principali Librai — Prezzo centesimi 50.

Questo nuovo libro del chiaro autore è uno dei più attraenti per l'importanza e per la varietà degli argomenti che tratta. Savi, pensieri sulla maniera di godere quel più che si può di cristiana felicità in terra; sul linguaggio che ci mettono in bocca le passioni, sulla mania del predire gli avvenimenti. Una sua satira sul linguaggio dei miscredenti e sui loro errori, acute spiegazioni di molte tra le contraddizioni della povera nostra natura, che mettono capo all'originale peccato in cui nasiamo. Tali sono i principali soggetti di questo bel libro scritto con quello spirito di osservazione e di profonda cognizione del cuore umano, che rendono un libro altamente e moralmente istruttivo ed utile a chi lo legge. Quel moltissimi che han letto le precedenti opere dell'autore, trovaranno questa degna di esso, e adatta quanto può dirsi alla piccola biblioteca delle famiglie.

UN BEL PENSIERO

Abbiamo letto con piacere le glorie del Pontificato di S. S. Leone XIII; e perchè i nostri lettori sappiano di che trattasi, ecco a farne un po' di storia:

La *Palestra del Clero*, che pubblicasi in Roma dal sig. Quintilio Bonini, diretta da ottimi e colti sacerdoti ha il costume di bandire due volte all'anno un concorso in prosa o in versi per tenere esercitate le penne del giovane clero italiano.

Or l'ultima concorso indetto dalla benemerita *Palestra del Clero* ebbe per soggetto — Le glorie del Pontificato di S. San-

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto	da
ore 5.10 - omnib.	da	ore 7.37 - diretto	da
per 10.20 - diretto	da	ore 9.54 - omnib.	da
VENEZIA 12.50 pom. omnib.	da	VENEZIA 8.30 pom.	da
ore 5.31 - diretto	da	ore 6.28 - diretto	da
ore 8.25 - diretto	da	ore 8.15 - omnib.	da
ore 2.50 ant. misto	da	ore 11.11 ant. misto	da
per 7.54 - omnib.	da	ore 10.11 - omnib.	da
COMOSSO 6.45 pom.	da	COMOSSO 12.30 pom.	da
ore 8.47 - diretto	da	ore 8.08 - diretto	da
ore 5.50 ant. omnib.	da	ore 9.13 ant. omnib.	da
per 7.45 - diretto	da	ore 10.10 - diretto	da
PONTERA 10.30 - omnib.	da	PONTERA 12.01 pom. omnib.	da
ore 4.25 pom.	da	ore 7.47 - diretto	da
ore 6.35 - diretto	da	ore 8.20 - diretto	da

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - Istituto Tecnico

14 - 9 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	757.6	756.8	757.0
Umidità relativa	72	54	82
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
velocità chilometri	0	0	0
Termometro centigrado	18.0	22.0	17.0

Temperatura massima	23.8	Temperatura minima	9.0
all'aperto	11.9	all'aperto	9.0

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Pillole preparate dal farmacista Bosero e Sandri di Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini, sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il guarirli tutti i vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Biologico di Torino con recenti studi, ha ottenuto una preparazione (la quale) toglie infallibilmente tale malattia ad il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto.

Dose: per 250 litri vino da guarire L. 3.50, in Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano Udine.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOVATA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DI TRIESTE

Modo di servirsi

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolo o la testata, i materassi, i paglieroni. 2. Per le stanze se ne brucia un tantino su un carboncino o una tazolina con spirito, tenendo chi i vetri e i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori e le foglie. Invece al fusto delle piante medesime si fa l'acqua di ripulimento della pulce spargendovi sopra lo spaccio, o stropicciandoli leggermente, sino a che esso sia penetrato fra i peli. 3. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi, ed altri insetti di simile genere. 4. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nel panno si serbovi al spandere acqua e nella stanza questo polvere. 5. La gabbia degli uccelli e le stie degli animali si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, a spargendone tra le piume dei volatili, al condono liberi dei medesimi. 6. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si truci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 60, scatola cent. 35. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 20 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata
della Nuova Invenzione e Scoperta, Rivista Scientifica
Illustrata Commerciale e Varietà letteraria
ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE
ROMANIZIO ROMANO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 19.° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il "Progresso" è in grado di dare "solleciti ed esatta notizia di tutte le Invenzioni, Scoperte e Riviste scientifiche industriali interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscono, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano".

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8 per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'anno e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI. Tutti coloro che si assoceranno per l'anno 1885, riceveranno gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratuita.

Avviso. — La Raccolta completa del "Progresso" dell'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 60.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano in Udine.

DEPOSITI - Milano - Roma e Napoli

AGENZIA A. MANZONI

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, EMORROIDI FLETTENTI, EMORROIDI DI FASCIO DELL'ANCO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., commoche da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 3 alla Scatola.
Scatole al Sig. Dr. Farmacista.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. GOMELLI in Udine.

VITTORIO - FARMACIA DE - STEFANI

AGENZIA A. MANZONI

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grandezze ed anellini per appendere carte, lire 6.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano, Udine, Via Giorgi N. 28.

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti finora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaino da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. E' ottimo: per gli emmalati, poiché si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL'ESTRATTO CARNE PISONIS in confronto all'Estratto Carne Libbig fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. ANGELO FAVESI.

	Pisonis	Libbig
Acqua	650	20.14
Sostanza Organica	9.50	53.18
Carb. azot.	24.10	23.05

Da detta analisi risulta che l'Estratto Pisonis contiene 11.94 gr. d'acqua meno del Libbig 11.94 gr. di sostanza più del Libbig quindi incontestabilmente l'Estratto Pisonis è il migliore.

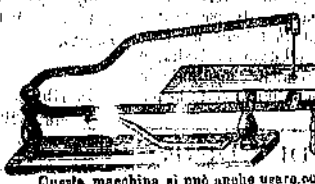
Scrivere alla Ditta L. E. COMINI VERONA - Portici di Piazza Brà N. 25 - VERONA

In Udine Rappresentanti BOSERO e SANDRI Via Posta

Venditori presso tutti i Farmaci e Droghieri

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.



Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppia pedale, velocità di 600 giri al minuto.

Prezzo L. 80, imballaggio L. 5.

Si possono eguagliare a scelle di 25 cent. di spessore.



Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Giorgi N. 28, Udine, dove trovano pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita al prezzo del catalogo che si spedisce gratis a franco n. chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Ranno Chimico-Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vera bruciatrice istantanea degli oggetti d'oro, argento, platino, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissima manovra e conservato assai dai metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, botteghe, artigiani, ecc. ecc. applicato nelle famiglie per vorrà assicurarsi della salute e della conservazione delle posaterie, degli utensili di cucina in rame, argento ecc. ecc.

Venduto in fascioni grandi e cent. 60 ciascuno, meno fascio 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 1.50, 1/2 litro L. 0.75, 1/4 litro L. 0.37.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. O. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da parli in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta: portata dal fascio di bottiglia, e badare all'Autenticità della fabbrica, sulla quale si legge il nome dell'inventore.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Giorgi N. 28 Udine, si assumono commesse per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici (scatole N. 1 e 2)	caduna L. 5.00
3 grandissimi	L. 8.50
4 cilindri di diversi diametri	L. 5.00
5 cilindri di diversi diametri	L. 8.50
6 cilindri di diversi diametri	L. 12.00
7 cilindri di diversi diametri	L. 15.00
8 cilindri di diversi diametri	L. 18.00
9 cilindri di diversi diametri	L. 21.00
10 cilindri di diversi diametri	L. 24.00

I prezzi qui sopra indicati, si intendono per timbri completi, cioè compresi la placchetta in gomma, la scatola ed un fascio di timbri. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabili ai viaggiatori.

comodissimi per uomini di affari, commercianti, ecc. ecc.